



Rotary Club Bologna Galvani

Presidente del Club 2017/2018: Marino Capelli
Presidente del Club 2018/2019: Elio Di Curzio
Governatore Distretto 2072: Paolo Bolzani
Presidente Internazionale: Barry Rassin

Anno 13 - n. 1 - Luglio/Agosto - Anno Rotariano 2018-2019

Lettera del presidente del Club



“Why join Rotary?”

C

ari consoci ed amici,
desidero iniziare il primo dei miei interventi mensili con un sentito ringraziamento ai dirigenti uscenti del club, e in modo particolare al Past President Marino Capelli PHF per l'ottimo lavoro svolto nell'anno rotariano appena conclusosi.

Nelle destinazioni assegnate dal Rotary agosto sarà il mese dell'effettivo e dell'espansione, in un certo senso il nostro mese!

È dunque il momento giusto per porsi una domanda: perché entrare a far parte del Rotary? Potremmo meglio scomporla in due, ovvero:

- **prima domanda:** cosa offre il Rotary ad un imprenditore, dirigente, professionista o leader della comunità in cambio del suo impegno nelle cause care al Rotary?
- **seconda domanda:** cosa fare affinché un nuovo socio resti nel Rotary a lungo?

Richard D. King, Presidente internazionale 2001 – 2002, ha fornito venti risposte alla domanda “Why join Rotary”. Compiono sui siti web di molti club e zone nel mondo, e presto appariranno anche sul nostro.

Io ne anticipo sei, lasciandole nell'ordine assegnato da King:

1° risposta: Amicizia

In un mondo sempre più complesso, il Rotary risponde ad uno dei bisogni umani più basilari: il bisogno di amicizia e fratellanza. È uno dei due motivi per cui il Rotary ha avuto inizio nel 1905.

2° risposta: Sviluppo del business

La seconda motivazione originaria per l'avvio del Rotary è lo sviluppo del busi-



ness. Tutti hanno bisogno di fare rete. Il Rotary è una sezione trasversale di ogni comunità imprenditoriale. I suoi membri provengono da tutte le scelte di vita. I Rotariani si aiutano reciprocamente ed insieme aiutano gli altri.

9° risposta: Diventare cittadini del mondo

Ogni Rotariano indossa una spilla che recita "Rotary International". Ci sono pochi luoghi nel mondo che non hanno un Rotary club. Ogni Rotariano è il benvenuto - anche incoraggiato - a partecipare ad uno qualsiasi dei 29.000 club di 194 nazioni e regioni geografiche (oggi oltre 35.000 in oltre 200 nazioni). Questo significa acquisire amici istantaneamente nella propria comunità e nella comunità mondiale.

15° risposta: Lo sviluppo dell'etica

I rotariani mettono in pratica un test a 4 vie che regola i propri standard etici. Ci si aspetta che i Rotariani si comportino in modo etico negli affari e nelle relazioni personali.

17° risposta: Prestigio

I soci del Rotary sono persone di spicco: leader del mondo degli affari, professioni, arte, governo, sport, militari, religione ed in tutte le discipline. Il Rotary è il club di servizio più antico e prestigioso del mondo. Le sue fila comprendono dirigenti, manager, professionisti, persone che prendono decisioni e influenzano i comportamenti.

20° risposta: L'opportunità di servire

Il Rotary è un club di servizio. Il suo business è l'umanità. Il suo prodotto è il servizio. I Rotariani forniscono servizi alle comunità sia locali che internazionali. Questa è forse la ragione migliore per diventare Rotariani: la possibilità di fare qualcosa per qualcun altro e di percepire il senso di autorealizzazione che il processo genera, ed il beneficio che quella soddisfazione porta nella propria vita. Tutto ciò è pienamente gratificante.

Bastano sei delle venti risposte di King a motivare ogni persona di buona volontà: Il Rotary è ancorato ai principali bisogni sociali tipici di una società evoluta: dalla ricerca dell'amicizia e della fratellanza, all'individualismo e al bisogno della collettività, alla ricerca del prestigio e dell'autorealizzazione.

La prima delle domande iniziali trova così molte convincenti risposte. Ma ora, come possiamo agire per rimanere tutti legati e per lungo tempo al Rotary? Rileggiamo quanto scrive King con la consapevolezza e la determinazione di chi intende onorare le proprie promesse. La risposta alla seconda domanda, e molto altro di più, si presenterà da sola, in modo alquanto naturale.

Vostro Elio



CAMINETTO



PASSAGGIO DELLE CONSEGNE



SIATE DI ISPIRAZIONE





Bologna, o cara ...

Bacchelli racconta Bologna

“Sono nato il 19 aprile 1891 da vecchia famiglia civile in Bologna, antica città dottorale ed agricola. Il carattere eminentemente civico di Bologna risalta subito dal fatto d’aver i lati delle strade porticati. Per essersi procurata una simile comodità deambulatoria, bisogna che i cittadini siano amanti del convenevole e di tutto quel tratto di agio, di conversazione, di discussione, di dottrina, di finezza, che si chiama urbanità. D’altra parte questo modo di essersi procacciata un’occasione così domestica e così sfuggibile di trattarsi e di trattare, indica chiaramente il difetto della grande socievolezza locale: un’alacrità dello spirito che non nasce tanto dalla forza della passione e dalla convinzione, quanto da poter passare da cosa a cosa con un’agilità elegante e ingegnosa; e insomma più galanteria che amore, più politica che fede, più belle lettere che poesia”.



Riccardo Bacchelli, in “I grandi di Bologna” Repertorio alfabetico di personaggi illustri dal 1800 a oggi, a cura di Franco Basile - Giuseppe Castagnoli, Bologna, Il Resto del Carlino e la Cassa di Risparmio in Bologna, 1991

Spigolature

Via Capo di Lucca

“Sulla sinistra della via Irnerio, dopo il retorico monumento commemorativo alla giornata dell’8 agosto 1848 nell’accesso sud alla montagnola, è la via del Pallone, che ricorda la vicina arena del Gioco del Pallone costruita nel 1820-1822 dall’architetto Giuseppe Tubertini; di fronte è la via intitolata al medico e patriota Antonio Alessandrini, nota un tempo come via della Berlino perché ivi si esponevano al pubblico ludibrio i mugnai e i “mondatori” di granaglie fraudolenti. Più oltre, a sinistra e a destra, corrono i due tronconi della via Capo di Lucca, che va da via delle Moline alle Mura di Porta Galliera e che ha di rimarchevole alcuna casette (dal n.9 al n.25) fatte costruire nel 1516 dalla Università delle Moline e Molitorie per ospitarvi i mugnai addetti ai numerosi mulini ubicati lungo il canale (appunto delle Moline) che forniva l’energia motrice, e che tuttora scorre fra le case di via Alessandrini e di via Capo di Lucca.[...]

Il nome Capo di Lucca appare nel secolo XVIII a ricordare non già la città toscana, ma bensì un certo Luca (in bolognese *Lucca*) che probabilmente vi abitava; la via fu anche detta comunemente Cul di Lucca, denominazione che riflette lo spirito scherzoso e salace dei popolani bolognesi d’altri tempi, che non perdevano occasione per indulgere a scurrilità verbali: l’assonanza del nome dialettale della strada (Co’ d’Locca) con Cul di Lucca favori senz’altro la nascita del nome irriverente”.



Athos Vianelli, Le strade e i portici di Bologna, Roma, Newton & Compton editori, 2005

Auguri di Buon Compleanno a:

♣	Stefano Bacchelli	22 luglio
♣	Valentina Montanari	26 luglio
♣	Gianfilippo Ferrari	7 agosto
♣	Alberto Bertini	16 agosto
♣	Claudia Nardi	17 agosto



Commissione Bollettino del Club
Presidente Dulcinea Bignami

